

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n°3 - Anno XIV - Marzo 2026

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

DISTRIBUZIONE GRATUITA

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

IMPOSTE A PESCHIERA SERVE CHIAREZZA

Ci sembra indispensabile informare i nostri lettori su una funzione dei Comuni: come avviene la riscossione delle imposte? E poi...come avviene a Peschiera? Quindi avremo una prima parte che tenterà di spiegare il servizio ed una seconda parte dedicata a Peschiera Borromeo.

PARTE 1.

Si sa che i comuni italiani sono sempre senza soldi, eppure incassano i vari tributi che noi puntualmente paghiamo, quindi? Intanto diciamo che i comuni italiani riescono a incassare in media solo il 78 per cento dei propri tributi, con il 10 per cento del totale che incassa meno del 55 per cento.

Quindi non tutti paghiamo e i furbi, si sa, ci sono sempre, ma chi è che riscuote per conto del comune?

Le attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate di Province e Comuni sono gestite da soggetti privati abilitati. Tali soggetti dovranno essere in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione all'albo appositamente istituito poi un'apposita commissione effettua l'esame delle domande di iscrizione, la revisione periodica, la cancellazione e la sospensione dall'albo dei gestori, la revoca e la decadenza dalla gestione.

Allora dicevamo che questo incarico può essere affidato

all'esterno ad apposite società che seguono tutte le azioni relative all'incarico, dall'individuazione del tributo, alla redazione di una mappa, alla emissione di bollettini, la riscossione vera e propria fino alla riscossione coattiva. Il termine "coattiva" indica che il recupero avviene forzatamente, attraverso strumenti legali previsti dalla normativa.

La riscossione coattiva è quindi l'ultima fase di un procedimento volto a recuperare i crediti pubblici non saldati dal contribuente. L'esecuzione coattiva è la fase operativa finale, durante la quale l'ente creditore, tramite un ufficiale giudiziario o altri soggetti autorizzati, procede a recuperare forzatamente le somme dovute.

Le modalità più comuni di esecuzione coattiva includono:

Pignoramento presso terzi: viene trattenuta una parte del reddito del debitore.

Espropriazione immobiliare: si procede alla vendita all'asta di beni immobili intestati al debitore.

Pignoramento diretto: beni mobili (auto, oggetti di valore) vengono sequestrati e venduti per coprire il debito.

Questa fase è regolamentata da norme stringenti per evitare abusi e garantire la tutela dei diritti di entrambe le parti, possiamo dire che la riscossione coattiva, è soggetta a limiti ben spe-

cifici. In primo luogo, non può essere avviata prima che siano trascorsi determinati termini, come il periodo di pagamento stabilito per l'obbligazione fiscale o il termine di prescrizione. Inoltre, esistono limiti sui beni che possono essere sequestrati: ad esempio, non è possibile pignorare beni necessari



Foto di Angelino Gentile

per il sostentamento del debitore o della sua famiglia, come la casa di abitazione (salvo casi eccezionali), né beni di valore esiguo. La riscossione coattiva deve rispettare anche la protezione dei diritti fondamentali del debitore, come il rispetto della dignità umana e la correttezza nelle misure adottate.

PARTE 2.

Fatta questa doverosa premessa passiamo ora alla situazione di Peschiera perché abbiamo la forte sensazione che non tutto fili come dovrebbe. Ne parliamo già mesi addietro a seguito della segnalazione di un nostro lettore e, a fronte di nuove e circostanziate mail di altri lettori, i dubbi

si sono moltiplicati. In pratica ci sembra che la società che qui gestisce il servizio, parliamo della San Marco Spa applichi procedure e regole un po' allegre. Abbiamo così deciso di riportare le segnalazioni pervenuteci ovviamente senza citare nomi delle persone o aziende.

In un primo caso ci viene segnalato come siano stati necessari 15 scambi mail in un mese per correggere errori evidenti dell'ente San Marco.

In un secondo caso il lettore definisce gravi le inefficienze di SM che riguarderebbero errori tecnici nella valutazione dei motivi che portano alla sanzione, ritardi generalizzati e comunicazione disorganizzata.

Abbiamo poi un contribuente al quale risulta impossibilitata procedere con i pagamenti seguendo un iter regolare a causa dell'avviso di pagamento praticamente illeggibile e questa disfunzione non sistemata malgrado gli inviti del contribuente, ha causato il blocco per oltre 20 giorni della richiesta di autorizzazione origine della pratica, con il conseguente danno di immagine e ricavi.

Questa degli avvisi illeggibili sembra ripetersi più volte con più soggetti, in alcuni casi la sistemazione avviene anche dopo un anno. Nel frattempo

però, come detto, è causato un danno evidente.

Abbiamo poi un caso di Fermo Amministrativo che ha richiesto 45 giorni dalla notifica del fermo per arrivare poi all'annullamento da parte dell'ente San Marco.

Questo rappresenta un grave disservizio per il contribuente, che si ritrova a dover giustificare l'ovvio e a supplire alla mancanza di chiarezza e responsabilità da parte dell'ente.

Un altro lettore ci ha spiegato come il proprio caso dimostri come la gestione di San Marco S.p.A. danneggi concretamente le attività economiche del territorio, costringendole a sostenere costi legali per controversie che potrebbero essere risolte con maggiore trasparenza, efficienza e buon senso amministrativo.

Abbiamo citato alcuni casi e forse gli esempi non sono chiarissimi nel nostro tentativo di non rendere riconoscibili gli interessati e, ovviamente, non colpevolizzare la San Marco che ha diritto di difendersi. Ma il nostro scopo è comunque evidente, questo servizio svolto per conto del Comune non è effettuato con la solerzia, la precisione, la disponibilità e la professionalità che sarebbero necessarie.

**Comune di Peschiera
devi andare a fondo
del problema.**

CI TROVI ANCHE ONLINE!

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

Vieni a trovarci!



Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici: impronta.redazione@gmail.com

L'Impronta sportiva

di Fabio Del Prete

**Da Örnsköldsvik a Milano Cortina 2026:
L'Evoluzione del Coraggio**

Il conto alla rovescia è terminato.

Dal **6 al 15 marzo**, l'Italia tornerà a essere il centro del mondo sportivo con i **XIV Giochi Paralimpici Invernali**. Dieci giorni di adrenalina pura tra le vette di Cortina e Tesero, il ghiaccio di Milano e l'abbraccio storico di Verona.

Ma per capire l'importanza di questo evento, che vedrà atleti sfidarsi nel Para Biathlon, Para Hockey, Para Sci Alpino e di Fondo, Para Snowboard e Wheelchair Curling, bisogna guardare indietro, a dove tutto ebbe inizio.

**UN VIAGGIO
LUNGO CINQUANT'ANNI**

La storia delle Paralimpiadi invernali non è fatta solo di cronometri e medaglie, ma di barriere abbattute. La prima edizione ufficiale si tenne nel **1976**

a Örnsköldsvik, in Svezia.

All'epoca, la partecipazione era limitata principalmente ad atleti con disabilità visive o amputazioni.

Le discipline erano solo due e come avvenne per i giochi paralimpici estivi, l'idea nacque partendo dai mutilati di guerra. Da quel lontano marzo svedese, il movimento ha compiuto passi da gigante, trasformando un evento di nicchia in un fenomeno globale capace di ridefinire il concetto stesso di "limite".

Se le prime edizioni servivano a dimostrare che lo sport era possibile anche nella disabilità, oggi le Paralimpiadi ci dicono che lo sport è eccellenza tecnica assoluta.

Gli atleti che vedremo a Milano Cortina non chiedono compassione, ma ammirazione per prestazioni che rasentano la perfezione fisica e mentale.

**MILO: IL SIMBOLO
DI UNA NUOVA
CONSAPEVOLEZZA**

Il volto di questa edizione è **Milo**, l'ermellino dal manto chiaro che, insieme alla sorella Tina (mascotte olimpica), rappresenta l'energia dell'Italia. Ma Milo non è solo un simpatico personaggio di pezza; la sua storia è il cuore pulsante del messaggio paralimpico. Nato senza una zampetta, Milo non si è arreso: con ingegno e forza di volontà, ha imparato a usare la coda per muoversi, saltare e galleggiare. Il suo nome, che richiama **Milano**, porta con sé una narrazione potente: **la diversità non è una sottrazione, ma una risorsa**.

Milo ci insegna che non è la mancanza di qualcosa a definirci, ma il modo in cui usiamo ciò che abbiamo per superare l'ostacolo. È il riflesso perfetto di



Molte soluzioni che oggi vediamo testate per gli atleti o per gli spettatori diventeranno standard commerciali accessibili a tutti nei prossimi anni.

Cosa resta all'Italia e agli italiani?

C'è un aspetto più sottotraccia ma molto importante che anima questi Giochi. Lo sblocco culturale che aiuta a chi vive il mondo

ma campioni che sfidano la gravità. I XIV Giochi Paralimpici Invernali sono l'occasione per celebrare un mondo dove la resilienza non è solo una parola, ma un gesto atletico concreto.

Come Milo, l'Italia è pronta a dimostrare che, con la giusta dose di grinta, ogni ostacolo può diventare un trampolino di lancio verso la gloria. Quanto l'Italia sia in grado di fare grandi cose lo si è visto con i fatti dal 6 al 22 febbraio e quanto sia capace di curare i dettagli, lo si vedrà per esempio, nelle medaglie olimpiche dei XIV Giochi Paralimpici.

Esse presentano una particolarità: hanno dei fori circolari e incisioni in Braille che permettono agli atleti non vedenti o ipovedenti di distinguere il metallo (Oro, Argento o Bronzo) semplicemente al tocco o attraverso il suono che emettono se scosse.

COSA ASPETTARSI.

L'Italia arriva a Milano Cortina 2026 con una delle delegazioni più forti della sua storia paralimpica. L'obiettivo dichiarato è superare le **7 medaglie** ottenute a Pechino 2022, puntando a entrare nella "Top 10" del medagliere globale.

Mentre a Pechino l'Italia ha vinto 2 ori, 3 argenti e 2 bronzi, per il 2026 i tecnici prevedono un potenziale di **10-12 medaglie**.

La spinta del pubblico di casa e la maturità di atleti come Bertagnolli e De Silvestro potrebbero regalare all'Italia il miglior risultato di sempre dopo l'edizione di Torino 2006.

Il termine "Paralimpico" deriva dal greco *pará* (accanto), e sta ad indicare che questi Giochi corrono parallelamente alle Olimpiadi, con la stessa dignità e lo stesso rigore agonistico. Tutti pronti allora, di persona a Santa Giulia oppure nelle vene di nord Italia, o anche davanti alla televisione, ad applaudire questi atleti perché non sono figli di un Dio minore ma anzi sono una fucina di insegnamenti per tanti se non per tutti.

GUIDA AI GIOCHI PARALIMPICI

CITTÀ	IMPIANTO	SPORT / EVENTO
Verona	Arena di Verona	Cerimonia di Apertura (6 marzo)
Milano	Milano Santagiulia Ice Hockey Arena	Para Ice Hockey
Cortina d'Ampezzo	Tofane / Olimpia delle Tofane	Para Sci Alpino e Para Snowboard
Cortina d'Ampezzo	Stadio Olimpico del Ghiaccio	Wheelchair Curling e Cerimonia di Chiusura
Val di Fiemme (Tesero)	Tesero Cross-Country Stadium	Para Biathlon e Para Sci di Fondo

ogni atleta che scenderà in pista: persone che hanno trasformato la propria condizione in una specializzazione estrema.

Claudio Arrigoni, giornalista della Gazzetta dello Sport, collabora con varie testate, tra cui Corriere della Sera e RAI. Oltre a tante paralimpiadi estive, ha seguito quattro di quella invernali (da Lillehammer 1994 a Sochi nel 2014). È stato consulente per la comunicazione del comitato organizzatore dei Giochi Paralimpici Invernali a Torino 2006. Vincitore del premio CONI-USSI per l'ideazione del programma Sporthandicap, l'abbiamo interpellato a poche ore dall'inizio.

Claudio, quanto il mondo della disabilità non sportiva può trarre giovamento dai giochi paralimpici?

Ci sono molti valori che i giochi paralimpici migrano verso il mondo della disabilità non sportiva. Il progresso tecnologico che lo sport spinge per ottenere prestazioni, aiuta a esaltare non la disabilità ma la capacità ad emergere anche nella diversità. A livello tecnologico, i Giochi del 2026 funzionano come un enorme laboratorio a cielo aperto.

della disabilità con distacco, a fare propria quella solidarietà e quel senso sociale che diversamente resterebbe sopito.

I Giochi Paralimpici di Milano Cortina 2026 non sono solo una celebrazione dell'atletismo d'élite, ma rappresentano un vero e proprio acceleratore di diritti per chi vive la disabilità nel quotidiano. L'evento ha forzato un massiccio piano di investimenti (oltre 75 milioni di euro solo tra Milano e Verona) per rendere accessibili luoghi storici e infrastrutture critiche che, altrimenti, avrebbero richiesto decenni per essere aggiornate.

**UN SEGNALE
PER IL FUTURO**

Ospitare i Giochi in Italia, tra Milano, Cortina, Tesero e Verona, significa anche assumersi una responsabilità culturale. Il messaggio è chiaro: l'inclusione non è un traguardo raggiunto, ma un percorso continuo. Le infrastrutture accessibili e l'attenzione mediatica sono strumenti fondamentali, ma il vero cambiamento avviene nello sguardo dello spettatore. Guardando le gare di Para Hockey o le discese vertiginose del Para Sci Alpino, il pubblico non vedrà "disabili che fanno sport",

PERCORSI di SALUTE
INCONTRI PER PRENDERSI CURA DI SÉ, PASSO DOPO PASSO

22 GENNAIO	Dott. Piacentini • Infettivologo <i>Gli antibiotici, una storia di resistenza</i>
19 FEBBRAIO	Dott.ssa Poggiato • Allergologa <i>Le varie forme di allergie</i>
19 MARZO	Dott. Cremonesi • Fisiatra <i>Le artrosi cervicali</i>
23 APRILE	Dott. Palma • Pediatra <i>Mio figlio ha la febbre...</i>
21 MAGGIO	Dott.ssa Sorbellini • Dermatologa <i>Terapie Rigenerative: Nuove frontiere per la cura e il benessere della pelle e dei capelli</i>
17 SETTEMBRE	Dott. Piacentini • Infettivologo <i>I vaccini</i>
15 OTTOBRE	Dott. Saccà • Diabetologo <i>Il diabete</i>
19 NOVEMBRE	Dott. Piacentini • Infettivologo <i>Le polmoniti</i>
10 DICEMBRE	Dott.ssa Lewandowski • Dietista <i>Tutti a tavola: i buoni propositi per il nuovo anno...</i>

Alle ore 21.00 presso la **Vecchia farmacia** di via Parri 1, Mediglia (MI)
Ingresso libero
Whatsapp: 320 477 2717 | annomediglia@gmail.com

BIG ARCH[®]

© 2005 McDonald's Restaurants, Inc. All rights reserved.



**QUANDO LA VOGLIA
DI Mc SI FA BIG**

IL DISAGIO GIOVANILE

nelle parole e nelle pagine di Antonio Borsa

Questo mese la pagina della salute è rivolta verso un tema delicato, spesso citato, a volte a sproposito, spesso considerato, ma mai approfondito a dovere, spesso richiamato nei discorsi ufficiali, ma mai risolto. Parliamo del disagio giovanile e dei risvolti quasi sempre negativi che la cronaca ci sbatte in faccia.

Ne parliamo con Antonio Borsa, giovane autore di libri di successo che, attraverso la narrativa, ha costruito un percorso, una strada costellata di problemi, speranze, illusioni, e rispetto perché c'è una letteratura che intrattiene, e poi c'è una letteratura che disturba, che costringe a fermarsi, a guardare dove normalmente si abbassa lo sguardo. "Profumo di viole sfiorite" è il secondo romanzo di Antonio, uscito il 19 settembre, ed appartiene senza esitazioni alla seconda categoria.

Allora Antonio "Profumo di viole sfiorite" evoca fragilità e bellezza perduta, dove e come nasce questa immagine? Nasce da una poesia di mio padre scritta negli anni 70, racconta la storia di un ragazzo che non aveva più la forza di vivere e decide di compiere un gesto estremo. Le viole rappresentano ciò che resta dopo il dolore, qualcosa che ha perso la sua for-

ma, la sua freschezza ma non la sua essenza. Anche quando la vita sembra appassita il profumo – cioè il senso profondo dell'esistenza – continua a esistere. Ryan è un ragazzo spezzato da una delusione amorosa, da una vita che non ha mai sentito sua, non si riconosce nel mondo che lo circonda.

Il suo gesto non nasce da un capriccio ma da fratture interiori sedimentate nel tempo. Si risveglia in un luogo di consapevolezza una sorta di "purgatorio simbolico" in cui è costretto a guardare in faccia ciò che ha lasciato, il dolore che ha generato negli altri e il valore della vita che ha rifiutato.

Possiamo quindi dire che il libro nasce dal dolore osservato da vicino: quello di ragazzi e ragazze che hanno pensato di togliersi la vita, quello di famiglie spezzate, quello di una società che spesso arriva tardi, o non arriva affatto.

Antonio tu non scrivi per compiacere il lettore, ma per metterlo davanti a una domanda scomoda: stiamo facendo davvero tutto il possibile per salvarci a vicenda?

Ho sentito una responsabilità enorme, quando tocchi temi come il suicidio giovanile non puoi permetterti né

compiacimento né scorciatoie emotive, il dolore di Ryan doveva essere reale, crudo, riconoscibile perché edulcorarlo sarebbe stato un tradimento verso chi quel buio lo conosce davvero.

Il punto di equilibrio lo possiamo trovare partendo da una convinzione semplice ma scomoda: la speranza non nasce dal negare il dolore, ma dall'attraversarlo fino in fondo.

Possiamo quindi dire che il suicidio non cancella il dolore, lo moltiplica.

Lo sposta, lo distribuisce, lo rende eredità per chi resta. Attorno a questa vicenda si intrecciano due grandi temi che attraversano l'attualità italiana: il disagio giovanile e la violenza di genere, fino al femminicidio. Temi che raramente vengono affrontati con profondità, e che troppo spesso diventano numeri, statistiche, titoli di cronaca destinati a essere sostituiti dal prossimo caso.

Ho voluto affrontare il femminicidio senza slogan e senza bersagli facili, il libro non nasce per accusare una categoria, ma per denunciare un vuoto: il vuoto del silenzio. Ma anche delle istituzioni che arrivano sempre dopo.

Nel romanzo la violenza di genere non è mai spettacolizzata, è raccontata come una



ferita collettiva, il problema a mio avviso, è che il dibattito pubblico sembra aver scelto la strada più pericolosa e più semplice mettere le persone una contro l'altra, costruire una narrazione divisiva non risolve nulla. Il libro non dice gli uomini sono il problema, ma chiede perché lo Stato, la scuola, i servizi sociali la giustizia non riescano ad intervenire prima. L'appello ai maschi non è un atto d'accusa ma una chiamata alla responsabilità condivisa. Gli uomini devono essere parte della soluzione e non del conflitto. La via è ricostruire un linguaggio comune basato sul rispetto e la cura reciproca.

Antonio parlati un po' di te e di come le tue esperienze personali possono avere influenzato la scrittura.

Vivo in due mondi apparentemente distanti, per lavoro sono un informatore farmaceutico e per hobby un prati-

cante di Kickboxing, ma questi due mondi sono compatibili, sul lavoro ho imparato a confrontarmi con il no, il rifiuto inteso come una lezione e non un fallimento, la necessità di andare avanti anche se la giornata è storta e la persona che hai davanti è negativa, la kickboxing mi ha insegnato il rapporto più diretto e onesto che esiste con il limite, sul ring non puoi mentire o reggi il colpo o cadi.

Allenarsi significa convivere con la fatica, con il dolore fisico, con la paura e trasformarli in presenza e controllo non in fuga. Ed il libro parla anche di questo la rinascita non è un miracolo improvviso, ma un processo duro, fatto di piccoli atti di forza quotidiana.

Nel tempo libero collaboro con associazioni che si occupano di prevenzione di suicidi e qui ho imparato che non si salva nessuno con le prediche, si salva creando spazi di riconoscimento, dire ai giovani che il loro dolore è legittimo e degno di ascolto.

Chiedere aiuto non è una sconfitta è un atto di lucidità.

Antonio ci ha raccontato ancora tante cose che per esigenze di spazio non possiamo raccontarvi, ma se siete interessati, se questa chiacchierata vi ha anche un po' incuriosito vi invitiamo a leggere "Profumo di viole sfiorite" edizioni Non solo Parole lo potete trovare facilmente anche on line.

Brano di Simone Riva contro la violenza ed il bullismo



NON MI SPEZZO - Simone Riva - Feat. Christian Fabiano e Massimo Pezzoni

Simone Riva
12 iscritti

Iscriviti

<https://youtu.be/YKrO1j24GUA?si=ArnsVi1ogD5GHvFJ>
Ciao!! Ecco la mia canzone contro il bullismo e la violenza, buon ascolto!!

Una foto... ...una poesia



Sorriso luminoso
volgo gli occhi
al sorriso
dei mille colori
la gioia
riempie
lo sguardo
lo stupore
affascina
il cuore
si accende
la luce
sul sorriso
luminoso

Scuola dell' Infanzia
C. Collodi
Via Indipendenza
a Peschiera Borromeo

Carla Paola Arcaini
6 febbraio 2026



**VINI
DISTILLATI
CHAMPAGNE
REGALISTICA**

**Via Della Liberazione 63/18
PESCHIERA BORROMEO
Tel. 02.5475130**

www.alservini.eu



C'è Posta per Noi

Buongiorno, Impronta.

La gestione dei rifiuti urbani è uno degli aspetti più importanti e sentiti perché influisce direttamente sulla vita di tutti, non solo per un discorso di pulizia e decoro urbano o di igiene e sanità, ma anche per il devastante impatto sulla natura e sulle risorse ambientali che ha il consumo di materie prime e dell'inquinamento che ne deriva. Non a caso i rifiuti possono essere una risorsa importantissima e non a caso vengono definiti materie prime seconde.

Anche l'amministrazione Coden (come le precedenti del resto) promettono nel programma partecipazione e trasparenza in campagna elettorale (dove ti chiamano "amico" e parlano di "comunità") salvo poi dimostrare nella realtà, una volta eletti, di non avere alcuna intenzione nel condividere scelte ed essere trasparenti con i cittadini e questo è per me un qualcosa di inaccettabile. Dovremmo quindi tutti poter partecipare attivamente e denunciare la cattiva politica locale.

Potrei citare moltissimi esempi, come le mancate risposte alle informazioni richieste all'assessora all'ambiente di P.B (la signora Baratelli) su alcuni dati della gestione dei rifiuti Urbani e per cui

ha appena firmato un contratto di gestione per altri 5 + 2 anni.

Ma come ha potuto decidere se non ha fornito alcun dato fondamentale per valutarne la gestione?

Le domande fatte hanno il solo scopo di voler migliorare il servizio, abbassare il costo e renderlo più sostenibile per tutti.

Per esempio noi paghiamo un costo unitario di 34 eurocent/kg mentre il valore ministeriale di riferimento è 29 eurocent/Kg, **potremmo quindi migliorare questo aspetto?**

Il costo unitario del servizio di Peschiera Borromeo è superiore rispetto al benchmark ministeriale (fabbisogno standard di riferimento) di ca. il 17%. Tale incremento è secondo l'azienda giustificato dall'elevata incidenza dei costi di spazzamento e lavaggio CSL che impattano nel 2024 per euro 844.623 euro (incidenza del 22% del PEF complessivo).

Altra domanda importante: **il Comune paga la parte di riciclaggio della parte organica (compreso il verde?), corretto? Quanto paga il Comune (costo poi coperto dalle utenze, noi) per**

la gestione della parte organica? Dobbiamo sapere che la gestione della parte organica corrisponde generalmente ad oltre il 50% dei costi di gestione dei Rifiuti Urbani.

Dove e come vengono smaltiti i rifiuti organici e il verde?

Nel costo della TARI e nel contratto con l'azienda appaltatrice sarebbero compresi tutta una serie di incontri e formazione della cittadinanza per creare maggiore coscienza, informazione e sensibilità nella gestione dei rifiuti, ma questo (mi risulta) non viene fatto adeguatamente e lo si vede nella quantità di rifiuti abbandonati.

Come viene fatta effettivamente la raccolta differenziata? Questo dato lo si potrebbe ricavare sapendo il costo che il CONAI (o i consorzi incaricati) paga a tonnellata a Peschiera B, oppure sapendo il prezzo unitario di ricavo del gestore per il materiale conferito.

Altra domanda tecnico gestionale fondamentale: **conosciamo il costo medio di trattamento per abitante?**

Tutti i cittadini dovrebbero essere informati poi periodicamente dei risultati ottenuti nella raccolta differenziata con la spiegazione dei costi e dei ricavi, non mi risulta che nemmeno questo venga fatto, ma potrebbe essere che mi sbaglio.

Altra domanda: **un costo di 125.000/annui per la gestione della sola piattaforma ecologica è efficiente?** La Legge prevede tutta una serie di norme, ma sappiamo se vengono rispettate?

Per esempio il Comune dovrebbe avere un centro di riuso e riparazione per combattere la cultura dello spreco.

E' dal 2006 che se ne parla, dal 2021 che dovrebbe essere fatto, come affrontare queste tematiche?

Sono importanti per i nostri amministratori? Perché non rispondono, perché non vogliono un aiuto e la partecipazione dai cittadini attivi e appassionati di questi argomenti?

Sappiamo almeno quanto paghiamo in totale (importo pagato a S.Galli più i costi sostenuti dal Comune) per la raccolta dei rifiuti e smaltimento e abbiamo programmato un sistema per poter ridurre i costi?

Riduciamo come dovremmo e come prevede la Legge la quantità per abitante di rifiuti prodotti?

Vi sono imprese, enti terzi che possono controllare l'attività di gestione dei rifiuti, mi chiedo perché non fare una valutazione attenta per poter migliorare continuamente su un aspetto così importante.

Grazie per l'attenzione,
Edoardo Musci

Cittadino di Peschiera Borromeo

Di belle storie c'è sempre bisogno

Riceviamo, da un nostro affezionato lettore, una lettera e le fotografie che potete vedere, così abbiamo una storia che vorremmo raccontarvi. Giuseppe Manueddu è un simpatico signore di 78 anni residente a San Bovio ed essendo in pensione ha scelto come hobby... di fare del bene.

Dopo una vita nel calcio, sia in campo che fuori come allenatore di pulcini ed esordienti, si è inventato una attività dedicata ai bambini meno fortunati, quelli che sono in ospedale in attesa di poter tornare a giocare.

Giuseppe sapendo che in ospedale non c'è spazio per giocare, non c'è possibilità di correre, a volte solo il letto diventa spazio giochi si è messo a realizzare barchette con gusci di noci, proprio quelle che vedete in foto. Queste barchette, il cui scopo è solo strappare un sorriso e qualche tempo di gioco spensierato, vengono inviate ai reparti ospedalieri pediatrici, spedizioni di 10/15



barchette alla volta e ottengono l'effetto desiderato: sorrisi a tanti grazie ad un nonno che non conoscono, in un caso, con l'ospedale Bambin Gesù di Roma il grazie è diventata anche una telefonata.

Anche noi vorremmo ringraziare Giuseppe e per sua richiesta pubblichiamo i suoi recapiti, per chi volesse maggiori informazioni, o mandare un saluto o solo per congratularsi 3395959115 e manueddu47@gmail.com



El dialètt milanés

di Carla Bordoni

MARZO

Marzo è come un bambino di pochi mesi, con i suoi primi sorrisi e gli occhi che brillano per ogni novità.

Anche i campi e giardini brillano per le prime viole e margherite che ci dicono che un'altra primavera è arrivata.



MARS

Mars l'è cume un fiulin de pochi mesi, cun i so primi surise e i ogi che i brilun per ogni nuità.

Anca i campe e i giardin i brilun per le prim viol e margherit, che i fan pensà che un' altra primavera l'è rivà.

Amomediglia, con il patrocinio del Comune di Mediglia organizza la seconda mostra commemorativa di **Francesca Suardi** nostra socia venuta a mancare nel 2023.

Ritratti & Dettagli è una raccolta di opere in stile rinascimentale dell'artista medigliese: ritratti di figure contemporanee ambientate in pose e situazioni tipiche della pittura del Rinascimento e copie d'autore di Leonardo, Raffaello e Piero della Francesca.

Tutte le opere sono realizzate ad olio con la particolare tecnica della velatura.

INAUGURAZIONE: DOMENICA 12 APRILE H.17.00



PSICOLOGICAMENTE... parlando



Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

LA FUGA DISSOCIATIVA

La fuga dissociativa è un disturbo dissociativo, piuttosto raro, nel quale un evento traumatico può spingere una persona ad allontanarsi da casa e dagli ambienti a lei familiari (scuola, ufficio, ecc.), per alcune ore, giorni o per periodi più prolungati. I sintomi principali sono:

AMNESIA: il soggetto è incapace di ricordare informazioni personali, come il proprio nome, esperienze di vita passate, relazioni;

CONFUSIONE: può sentirsi disorientato o confuso, incerto su dove si trovi;

DISSOCIAZIONE: può provare una sensazione di distacco da sé stesso o dall'ambiente circostante;

VIAGGI INSPIEGABILI: il soggetto vaga senza una meta o intraprende un viaggio improvviso.

La fuga dissociativa rappresenta per

la mente una difesa estrema, un modo per sfuggire ad un dolore psichico travolgente ed è spesso innescata da una combinazione di fattori psicologici, fisici e legati allo stile di vita.

Le cause principali possono essere lo stress o l'aver subito un grave trauma (ad esempio abusi, un lutto, la guerra). Fattori di vulnerabilità che concorrono all'insorgenza della fuga dissociativa, possono essere soffrire di un disturbo mentale come depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o particolari condizioni fisiche come problemi neurologici, lesioni cerebrali o convulsioni.

A volte, la fuga dissociativa sembra rappresentare l'unico mezzo ammissibile per sottrarsi dalla grave sofferenza o dall'imbarazzo, in particolare quando il soggetto vive un conflitto familiare o interpersonale che non può risolvere. Altre volte, sembra proteggere la persona da impulsi di suicidio o di omicidio.

Nei casi in cui la fuga è di breve durata, può essere che non venga riconosciuta,



né dal soggetto interessato né da chi lo circonda, poiché l'impressione è che la persona si sia semplicemente assentata dal lavoro o che sia tornata a casa tardi. Quando la fuga dura diversi giorni o più a lungo, il soggetto può viaggiare lontano da casa e, in alcuni casi, arriva ad assumere un nuovo nome e una nuova identità. Al contempo, tra i familiari e conoscenti si genera uno stato di allarme e si attivano le ricerche.

Durante la fuga, la persona può comportarsi normalmente o apparire solo lievemente confusa.

Quando l'episodio dissociativo della fuga termina, il soggetto si ritrova improvvisamente nella nuova situazione, senza sapere come sia arrivato lì e senza ricordare cosa abbia fatto in quel lasso di tempo; di conseguenza, può provare spavento, vergogna, disagio, dolore, depressione. È a questo punto che, solitamente, il soggetto arriva all'at-

tenzione dei medici e la diagnosi viene di solito formulata retrospettivamente, sulla base delle informazioni disponibili sulle circostanze precedenti alla fuga, sulla fuga stessa ed, eventualmente, sulla creazione di una vita parallela.

Il trattamento della fuga dissociativa spesso richiede un intervento integrato, che preveda un percorso di psicoterapia, una cura farmacologica e cambiamenti nello stile di vita.

Nella maggior parte dei casi, il paziente alla fine recupera consapevolezza della propria identità e i ricordi della vita passata, anche se può essere necessario un lungo processo.

Se non viene adeguatamente trattato, questo disturbo può esitare in una perdita di memoria permanente e può compromettere le relazioni con familiari, amici e colleghi.

Dr.ssa Stefania Arcaini



ASSOCIAZIONE ASPETTANDO TE ODV ETS

AIUTACI A
SOSTENERE LE
FAMIGLIE CON





CIBO SPESE VETERINARIE ALTRE ESIGENZE

DONA

IL TUO 5 X MILLE

C.F. 97865330159

Il tuo più grande gesto d'amore
GRAZIE





Per DONAZIONI Intestare a: **Associazione Aspettando Te Odv Ets**
Iban IT10A02008 33570 000105879941
Causale: Erogazione Libera

Il NUTRIZIONISTA

Dott. Emanuele Caruso

LA BANANA

El'unico frutto dell'amor... è la banana! È uno dei frutti più conosciuti e mangiati, che si possono trovare nelle nostre abitudini alimentari sicuramente per la sua praticità, può essere mangiata facilmente e poi per la sua bontà che fa di essa un grande e versatile ingrediente in cucina. Ma conosciamo davvero questo frutto?

Iniziamo sempre col conteggio calorico: una banana di 100 grammi può contenere circa 90 calorie, il che la rende un frutto molto calorico. La quasi totalità delle calorie è rappresentata dagli zuccheri – ciò non è per forza un male, se inserito in un contesto di alimentazione equilibrata!

Un buon momento per mangiarla è sicuramente a metà mattina, come spuntino spezza-fame per non arrivare affamati all'ora di pranzo, oppure a colazione. La banana, inoltre, è un ottimo alimento da consumare prima o dopo l'attività sportiva. Tra i benefici della banana ci sono la protezione della mucosa dello



Foto di Rytaro Tsukata

stomaco dall'acidità e il favorire il microbiota intestinale grazie alle sue fibre solubili che tendono a regolarizzare il transito intestinale nel caso di stitichezza. In molti, storicamente, attribuiscono alla banana una caratteristica anti-stress poiché il potassio contenuto in grandi quantità può aiutare a mantenere regolare il battito cardiaco.

È tuttavia sempre importante cercare varietà anche nel consumo di frutta (possibilmente di colori diversi per coprire il fabbisogno vitaminico)... è l'unico frutto dell'amor, ma non l'unico della dieta!

A cura del Dott. Emanuele Caruso, Biologo Nutrizionista.
 Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi: Tel. 348 481 2010 studionutrizionecaruso@gmail.com
www.nutrizionistaemanuelecaruso.com
 Piazza verga 2 peschiera Borromeo (MI)
STUDIO CARUSO CENTRO POLISPECIALISTICO

Dalla parte di Lei

Spazio dedicato
alle Donne intraprendenti,
ai loro sogni e progetti

Intervista alla free lance

Alessandra Gambarotta

Alessandra Gambarotta, classe 1977, si è messa in gioco lasciando un posto da dipendente per seguire il suo sogno: occuparsi di eventi in totale autonomia. Dopo più di vent'anni in ambito comunicativo presso una multinazionale Gambarotta si sente pronta alla nuova sfida.

Cosa ti ha spinto a questa scelta radicale nella tua esistenza?

A.: Credo che sia giunto il momento di realizzare il mio sogno. Per molto tempo l'ho messo chiuso in un cassetto. Tuttavia, non è stata una scelta facile, ero in una comfort zone, chi me lo faceva fare?

Appunto, chi te lo ha fatto fare?

A.: Mi sono detta: "Ma scusa perché non provarci? Perché non mettersi in gioco per qualcosa in cui credi da tempo? Perché non fare qualcosa per te stessa? Finora le mie remore mi hanno tenuta ferma ma ora è arrivato il momento di mettere da parte le incertezze. Lo devo a me stessa, almeno potrò dire di averci provato!"

C'è stato qualcuno in particolare che ti ha sostenuto in questa scelta?

A.: Sì. Tre giovani fratelli, a me molto cari. Mi sono stati

molto vicini, dandomi la giusta spinta per trovare il coraggio di avventurarmi in questo nuovo percorso professionale e umano. I giovani, talvolta, ci sorprendono e sono un vero esempio. Tuttavia, in questo cambiamento ho potuto avvertire la vicinanza di molte persone.

Di cosa ti occuperai?

A.: Mi è sempre piaciuto organizzare eventi. Mi sono data del tempo per sperimentare e capire dove sono i miei punti di forza su cui puntare nella mia nuova avventura. Posso dire che continuerò a organizzare eventi. In questi anni ho scoperto nuove passioni e talenti. Ho fiducia in me stessa e nella mia creatività. Poi, si sa... da cosa nasce cosa...

Non hai paura di questo "salto nel vuoto"? Di lasciare il certo per l'incerto?

A.: Mentirei se dicessi di no, ma il gioco vale la candela. Ce la metterò davvero tutta!

Come ti vedi tra qualche anno?

A.: Beh più vecchia... e spero realizzata! Mi piacerebbe lasciare qualcosa di me, trasmettendo alle persone il mio impegno e dedizione nei piccoli e grandi progetti.



agambarotta@hotmail.com

Intervista a

Miria Mesiano

che ha fatto della creatività
il suo modo d'essere



Vuoi raccontare qualcosa di te ai nostri lettori, chi sei e di cosa ti occupi?

M.: Certamente, mi occupo di creatività. Credo fermamente che tutti nascano creativi: la creatività non è un dono per pochi, ma un'energia naturale che a volte mettiamo in pausa, ma che aspetta solo di essere risvegliata. Mi definisco una creativa e una facilitatrice di percorsi esperienziali. Mi occupo di accompagnare le persone a rallentare e a riconnettersi con la propria intuizione profonda, utilizzando l'arte non come fine estetico, ma come strumento di scoperta e benessere.

Per me, la creatività è come attingere da un barattolo senza fondo: un flusso che si accende spesso nel silenzio della notte, tra le 3 e le 5 del mattino, quando le idee si affollano come un gomitolo intricato che chiede di essere srotolato: ho quaderni interi pieni di intuizioni che attendono il momento giusto per uscire dalle pagine e abitare la realtà.

Come e perché nasce "Miria art lab"?

M.: Miria Arte Lab è il luogo in cui l'idea smette di essere su carta e diventa concreta, portando la scintilla della creazione in ogni luogo che ci ospita. Miria Art Lab non è un luogo fisso, ma un contenitore di idee che viaggia: abita le associazioni, le piazze, le scu-

le, i locali, i parchi, i boschi, i prati...

Come sono strutturati i tuoi laboratori creativi?

M.: I miei laboratori amo chiamarli "incontri", momenti di dialogo con i colori, con la natura, incontro con gli altri e, soprattutto, con se stessi. Ci tengo a dire che non insegno a dipingere, non insegno a disegnare o a usare tecniche accademiche. Non ci sono regole o obiettivi da raggiungere. Ogni incontro è un'esperienza diversa: Troviamo ispirazione dagli elementi naturali, che spesso diventano anche strumento per creare, e seguiamo gli insegnamenti della natura anche nel ritmo lento, nel rispetto dei tempi, nel fluire creativo che cambia come le stagioni. Sperimentiamo con ogni tipo di materiale artistico e naturale. L'obiettivo non è 'copiare' la natura, ma lasciarsi attraversare da essa, permettendo all'istinto di guidare la mano verso il proprio potenziale inespresso. Questo approccio



rende i miei incontri adatti a tutti anche a chi non tocca un colore da quando era bambino.

Che importanza ha la natura per te?

M.: La natura è la mia più grande maestra. Nel mio lavoro, la natura funge da ponte: aiuta a ritrovare il proprio ritmo naturale e ci ricorda che ogni processo creativo ha i suoi tempi di fioritura. Portare le persone a contatto con l'elemento naturale significa riportarle a casa, verso la loro essenza più autentica.

Vuoi presentare i tuoi laboratori?

M.: attualmente propongo i seguenti laboratori:

- ✓ **I colori delle emozioni:** laboratorio-per adulti in presenza settimanali - mattina e pomeriggio.
- ✓ **Naturarte:** pomeriggi di creatività all'aperto e intensivi di più giorni immersi nella natura.
- ✓ **Semi di colore:** incontri di mezza giornata in gruppo, dove il colore diventa il mezzo per fermarsi, respirare e lasciare scivolare via ogni pensiero attraverso il colore.
- ✓ **FamilyArt:** L'arte di stare insieme. Uno spazio intergenerazionale dove bambini, genitori, zii e nonni creano insieme, riscoprendo la meraviglia del fare condiviso. Ogni incontro è un'esperienza diversa che trova ispirazione dalla natura e segue l'andamento delle stagioni. Inoltre, sto lavorando a nuove iniziative.

Per approfondire la realtà di Miria potete seguirla sui canali social e online:

sito: miriamesiano.com
instagram: [miriartelab](https://www.instagram.com/miriartelab)
fb: [miria mesiano](https://www.facebook.com/miria.mesiano)
mail: artelab@miriamesiano.com





Una gita al giorno

Alla scoperta del LAGO D'ORTA e del SACRO MONTE

di Varallo Sesia

Visitare e vivere il Sacro Monte è una vera esperienza che non può proprio mancare a quanti scelgano di raggiungere Varallo. Il Sacro Monte è un luogo assolutamente unico nel suo genere, simbolo dell'operosità, della devozione, dell'alta capacità artistica e artigianale dei valesiani che gli hanno dato la vita nel corso di quattro secoli.

Quello di Varallo è il più antico dei nove Sacri Monti edificati sulle Alpi piemontesi e lombarde. Sorge sulla sommità di uno sperone roccioso immerso tra il verde dei boschi che circondano l'elegante cittadina, considerata il capoluogo della Valsesia.

Si compone di 45 cappelle, già si capisce che siamo di fronte ad un'opera imponente cui poi si aggiunge la maestosa basilica, che ha il ruolo di cappella finale, ma la particolarità è appare come una vera e propria cittadella fortificata cinta da mura e caratterizzata da vie, piazze, palazzi e giardini. All'interno delle cappelle statue e dipinti danno forma e voce "qui e ora" al percorso che narra la Vita, la Passione e la Morte di Gesù, dall'Annunciazione all'Assunzione di Maria. Parliamo di più di ottocento sculture in legno o terracotta a dimensione naturale e più di tremila affreschi formano quello che Giovanni Testori, il poeta del Sacro Monte, chiamerà "Gran Teatro Montano".

Fu il frate francescano Bernardino Caimi, già custode del Santo Sepolcro a Gerusalemme nel 1474, a progettare verso la fine del XV secolo la realizzazione di una "Nuova Gerusalemme" per consentire ai fedeli di vivere la spiritualità del pellegrinaggio in Terrasanta ripercorrendone fedelmente i luoghi simbolici. Essi dovevano essere

corredati da immagini finalizzate ad aiutare il fedele spettatore ad immedesimarsi nella storia riportata nelle sacre Scritture, in una sorta di esegesi dei Vangeli.

La tipologia della predicazione francescana diffusa attraverso i libri di meditazione quattrocenteschi si basava, infatti, sul coinvolgimento emotivo del fedele; la presenza, all'interno delle chiese, di una parete dipinta con scene tratte dai Vangeli come accade, ad esempio, nella chiesa di Santa Maria del-

Come dicevamo la particolarità è che il Sacro Monte appare come una cittadella fortificata, cinta da mura e immersa nel bosco, più fortezza che luogo religioso. Esso domina la città di Varallo da un promontorio panoramico con una splendida vista sulla valle, sul fiume Sesia e sulle cime montuose che delimitano il territorio: il Monte Rosa (una piccola porzione), il Bec d'Ovaga e il Monte Fenera. Il percorso di visita non pone particolari difficoltà.

È percorribile anche da persone

dai giardini all'italiana e da un'elegante teoria di colonne, arcate, volte, trompe l'oeil, finte finestre delle cappelle dedicate ai Tribunali.

Nella "Nuova Gerusalemme" voluta dal padre francescano Bernardino Caimi vi erano, inizialmente, i Luoghi della Terrasanta.

In seguito si passò ad illustrare compiutamente la storia di Gesù e, in parte, di Maria.

La narrazione è preceduta dall'antefatto, il "Peccato Originale" (cappella I). Gli episodi sono tratti dai Vangeli e, davanti ad ogni cappella, si trova un'iscrizione dipinta con i versetti di riferimento tratti dall'Antico e dal Nuovo Testamento.

Ma oltre al Sacro Monte non dovete perdere l'occasione di godere dei luoghi naturali che questa gita vi offre, il Lago d'Orta, con i suoi 13,4 km di lunghezza, è un autentico gioiello incastonato tra le verdi Alpi e vasti boschi collinari al fianco del Lago Maggiore.

Le sponde del lago sono costellate di piccoli borghi pittoreschi, borghi antichi e porticcioli che raccontano la vita dei pescatori, un tempo gli abitanti più numerosi del Lago d'Orta. Oggi, invece, sono l'insieme di storie moderne di barche e porti sportivi, di turismo internazionale di qualità. Orta è una

meta ideale per famiglie, coppie in cerca di un luogo romantico in cui rilassarsi, amanti dello sport e per grandi e piccini che amano la natura e la sua energia.

La cucina del Lago d'Orta si basa su ingredienti freschi e di alta qualità. I pescatori locali forniscono pesce fresco, come il persico, il luccio e le trote, mentre gli agricoltori coltivano frutta, verdura e cereali. Anche i formaggi, come il Gorgonzola e la Toma, sono fondamentali e spesso utilizzati in piatti tradizionali.

Ad esempio, il "Gnocchi di patate con Gorgonzola e noci" è un piatto che esalta la cremosità del formaggio, abbinata alla dolcezza delle patate e alla croccantezza delle noci.

La cucina del Lago d'Orta non può prescindere dal suo rapporto con il vino.

I vigneti circostanti producono vini di alta qualità, come il **Boca** e l'**Erbaluce**, che si abbinano perfettamente ai piatti della tradizione. Gli chef della zona sono esperti nell'accostare i vini ai piatti, creando armonie di sapori. Ad esempio, un risotto al pesce persico può essere servito con un calice di Erbaluce, mentre un piatto di carne richiederà un vino rosso più corposo come il Boca. Questa attenzione agli abbinamenti è un segno distintivo della cucina del Lago d'Orta.

Questa gita abbina spettacoli naturali, imponenti costruzioni religiose, edifici militari e buona cucina, cosa volere di più? ●



le Grazie a Varallo, testimonia il valore didattico delle opere d'arte e delle immagini. Quasi tutte le opere del Sacro Monte sono state create con materiali reperibili in Valsesia e da una gran quantità di artisti ed artigiani valesiani.

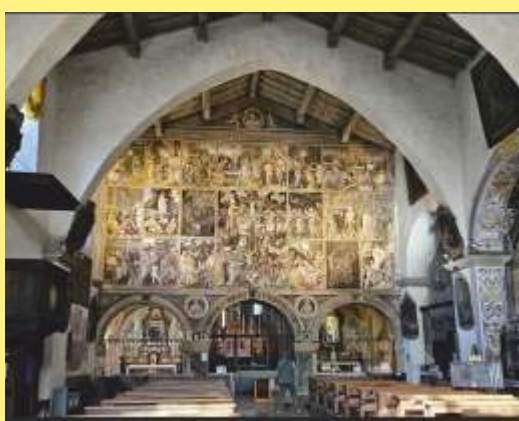
Entro il 1491 erano terminate la costruzione della chiesa e del convento di Santa Maria delle Grazie, realizzati per ospitare i frati francescani giunti al seguito del Caimi e, al Sacro Monte, erano ormai completate la cappella del Santo Sepolcro e la Deposizione.

Le strutture successive vennero iniziate tenendo presenti la conformazione della Terrasanta e le planimetrie dei santuari di Palestina.

con problemi di deambulazione ed è possibile un piccolo percorso per persone disabili. La salita pedonale richiede circa ventitrenta minuti. Il percorso è segnato da sentieri ciottolati abbelliti da siepi di bosso. L'elemento naturale caratterizza tutto il Sacro Monte e accompagna, in alcuni punti, la storia narrata. Si possono identificare due aree ben precise:

l'area ascendente, inserita interamente nel bosco; e l'area sommitale, ambientata in quella che abbiamo definito vera e propria cittadella caratterizzata da architetture urbane. In quest'ultima area si delineano la piazza religiosa, dominata dall'imponente profilo della basilica, e la piazza civile, scandita

Un particolare del Sacro Monte



L'esterno del convento di Santa Maria delle Grazie e due bellissimi particolari degli interni

ISTI PER VOI



ONE CHANCE
L'opera della mia vita
Regia
di David Frankel
Genere Drammatico
Durata 103 minuti
USA, 2013

Il film è basato sulla vita del cantante britannico Paul Potts (James Corden), un semplice ragazzo gallese. Vittima di bullismo per il suo aspetto e per la sua singolare passione per il canto e l'opera lirica, il giovane

Paul perde l'autostima e si isola nel canto. Il suo sogno è di frequentare un corso a Venezia per giovani talenti. Conosce Julie Ann (Alexandra Roach) con cui ha una subitanea sintonia. Paul riesce ad arrivare fino a Venezia per un'audizione, ma davanti al suo idolo – Luciano Pavarotti – si inibisce e non riesce a farsi valere come merita. Tornato a casa trova lavoro come commesso in un negozio di telefonia. La vita ordinaria non fa per lui. Riallaccia i rapporti con Julie Ann e si sposano.

Piano piano Paul costruisce intorno a sé relazioni autentiche e grazie alla moglie ritrova stima fino all'esibizione al Talent Show Britain's Got Talent. Da quel momento la sua vita cambierà.

La regia del film è a cura di David Frankel, che tra i vari film ha diretto Il diavolo veste Prada.

FRANCESCA CABRINI
Regia
di Alejandro Monteverde



Genere Biografico
Durata 142 minuti
USA, 2024

Il film è dedicato alla figura di Francesca Saverio Cabrini (1850-1917), suora missionaria che ha sfidato il mondo intero e le resistenze ecclesiali per portare il suo credo in America.

La sua tenacia l'ha condotta molto lontano, anche dove le figure maschili fallivano. Il fatto di essere una donna l'ha penalizzata ma non fermata nei suoi intenti e nel suo incredibile operato.

Giunta a New York alla fine del XIX secolo si è prodigata per dare una dignità agli immigrati italiani e agli emarginati.

Nonostante i medici le avessero prospettato pochi anni di vita a causa dei problemi di

salute di cui soffriva, Cabrini è riuscita in molte iniziative che si era prefissata e ha fondato la congregazione delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Beatificata nel 1938, fu proclamata santa da papa Pio XII nel 1946. Madre Cabrini è interpretata in modo straordinario da Cristiana dell'Anna.

LAVOREREMO DA GRANDI
Regia
di Antonio Albanese
Genere Commedia
Durata 110 minuti
Italia 2026



Umberto (Antonio Albanese), Toni, Beppe (Giuseppe Battiston) e Gigi sono quattro amabili perdenti, mai veramente cresciuti e incapaci di farsi carico delle proprie responsabilità. Umberto, con due matrimoni alle spalle e la casa pignorata per debiti, sogna ancora di diventare un grande musicista; Toni, suo figlio, è appena uscito di prigione dove ha scontato una pena per truffa; Beppe è un idraulico, asfissiato dalla madre e incalzato dalle richieste di intervento di un'anziana cliente; Gigi è in lutto per la morte della zia, che gli ha lasciato in eredità solo parrucche e trucchi.

Dopo una serata passata al bar del paese per festeggiare la scarcerazione di Toni, investono qualcosa o qualcuno con l'auto, ma non si fermano per accertarsi del danno arrecato. Da qui si dipana una lunga nottata, tra equivoci, colpi di scena e incontri con altri insoliti personaggi...

L'ultimo film di Antonio Albanese, comico d'acqua dolce, si rivela una piacevole commedia, un po' noir, ambientata nella quiete malinconica della provincia sullo sfondo del lago d'Orta.

LA GRAZIA
Regia
di Paolo Sorrentino
Genere Drammatico
Durata 131 minuti

Mariano De Santis (Toni Servillo) è il Presidente della Repubblica e, negli ultimi mesi

del suo mandato, si trova davanti a due questioni spinose. Tra dubbi e dilemmi morali, deve decidere se firmare la legge sul diritto all'eutanasia e se concedere la grazia a due detenuti, entrambi rei di omicidio: Isa Rocca, una giovane donna, che ha ucciso il partner nel sonno, dopo aver subito a lungo da lui violenze e maltrattamenti; Cristiano Arpa, un anziano professore, che ha ucciso la moglie malata di Alzheimer.

Vedovo da otto anni, Mariano vive nel ricordo della moglie Aurora e da quarant'anni si tormenta per scoprire l'identità dell'uomo con cui Aurora lo avrebbe tradito...

Gravato da pesi morali e dal passato, parlando con un generale degli alpini, Mariano scopre con un certo fastidio di essere soprannominato "cemento armato".

Con la complicità di un corazziere, Mariano si rifugia sui tetti del Quirinale, per fumare di nascosto dalla figlia Dorotea, che lo controlla ossessivamente, come a cercare un po' di leggerezza nel volo degli uccelli... anche l'amicizia di Coco Valori, critica d'arte e donna libera e anticonvenzionale, fa da contraltare alla "pesantezza" della vita istituzionale.

Cattolico e fine giurista, il Presidente esamina da tempo il testo della legge sul diritto all'eutanasia, che continua a commentare affinché venga migliorato.

La figlia, giurista come lui, lo affianca nel suo ruolo istituzionale e gli rimprovera di continuare a rimandare la presa di una decisione. La domanda di Dorotea "di chi sono i nostri giorni?", piano piano, aprirà un varco nella mente di Mariano. Sorrentino ci regala un bellissimo film, con un cast di bravissimi interpreti.

Toni Servillo si è aggiudicato la Coppa Volpi a Venezia per la migliore interpretazione maschile.

Sorprende e rimane impresso il personaggio di Coco Valori, interpretato da Milvia Marigliano.



LETTI PER VOI

LA VITA SEGRETA DI AGATHA CHRISTIE
di Lucy Worsley
Pagine 528
Editore: Salani

Come si diventa la più grande giallista di tutti i tempi?

Lucy Worsley prova a rispondere a questa domanda, offrendoci un accurato ritratto della geniale scrittrice britannica. La sua vita è stata connotata da alterne fortune: dopo un'infanzia dorata, all'età di 9 anni Agatha Miller rimase orfana di padre e la famiglia si ritrovò in una difficile situazione finanziaria. La madre Clara decise che la figlia non frequentasse la scuola e pertanto la piccola Agatha, che amava tantissimo leggere, non ricevette mai un'istruzione convenzionale. Raggiunta l'età per debuttare in società, la madre la portò in Egitto alla ricerca di un marito, ma solo dopo alcuni anni, nel 1912 Agatha conobbe colui che sarebbe diventato il suo primo marito, il pilota Archibald

Christie. Allo scoppio della prima guerra mondiale, celebrarono frettolosamente le loro nozze, senza aver avuto molto tempo per conoscersi. Dall'unione nacque Rosalind.

Durante il periodo di guerra, Agatha, che fin da ragazza si cimentava con la scrittura, senza prendersi troppo sul serio, prestò servizio come crocerossina volontaria ed ebbe modo di apprendere conoscenze su farmaci e veleni, che avrebbe poi ampiamente sfruttato nella sua ampia produzione letteraria. All'età di 36 anni, nel 1926, dopo la morte della madre e la scoperta dell'infedeltà di Archie, improvvisamente Agatha scomparve per 11 giorni, tenendo la nazione con il fiato sospeso...

Un'appassionante biografia, caldamente consigliata a tutti gli estimatori di Poirot e Miss Marple.

A cinquant'anni dalla morte di Agatha Christie, il successo dei suoi romanzi continua, con oltre due miliardi di copie vendute in più di 100 lingue e le numerose trasposizioni per il piccolo e il grande schermo.



Diamo voce alle Associazioni del territorio

La rubrica nasce con l'intento di dare voce alle associazioni territoriali, raccontandovi la loro realtà e i loro progetti. Questo mese vi proponiamo un' intervista a...

Adolfo Sivori - Presidente "ASDA" di San Donato Milanese

Vuole raccontare ai nostri lettori come è nata ASDA?

A.: ASDA nasce nel 1996 dal desiderio di alcuni semiprofessionisti di San Donato Milanese di condividere in un ambito più significativo le proprie esperienze artistiche, e alimentare negli abitanti della loro città e zone limitrofe l'amore per l'Arte.

Qual è la mission?

A.: ASDA si prefigge obiettivi quale l'aggregazione di persone unite dalla comune passione per l'Arte e la promozione pienamente "gratuita" di tutte le forme artistiche.

Come è gestita questa realtà culturale?

A.: La gestione vera e propria è affidata a un consiglio direttivo, composto da 5 soci eletti dall'assemblea, in seno al quale vengono eletti Presidente e

vicepresidente. Il consiglio direttivo dura in carica 3 anni rinnovabili.

Da quanto tempo è in carica alla presidenza?

A.: Sono in carica dal 2007.

Che rapporto avete con le altre associazioni territoriali?

A.: Siamo in ottimi rapporti con le associazioni. Cerchiamo di realizzare degli eventi a più mani per creare connessioni e punti di incontro tra le realtà territoriali. A settembre siamo parte attiva del Forum delle Associazioni. Collaboriamo con l'associazione culturale PeschierArte di Peschiera Borromeo, il Circolo Fotografico F. Ventura di San Donato Milanese e il Circolo di Melegnano.

A quale iniziativa state lavorando?

A.: Stiamo lavorando con il Circolo Fotografico F. Ventura per realizzare una mostra congiunta di foto e dipinti. Inoltre, stiamo collaborando con PeschierArte per una mostra sui falsi d'autore. L'obiettivo principale per il 2026 è sicuramente la celebrazione dei nostri trent'anni. Dal 23 maggio al 7 giugno 2026 Cascina Roma ospiterà una nostra mostra celebrativa. Certamente sono molte iniziative con l'auspicio che diano ottimi risultati.



Qui sopra una foto di gruppo di alcuni soci Asda e a destra locandine e foto di qualche evento



PER INFORMAZIONI:
Cell. 333 759 2683
asdasandonato.blogspot.com



Giuseppe Iosa - Presidente Fidas di Peschiera Borromeo

Da quanto tempo sei presidente della sezione di PB?

G.: Sono presidente della sezione da 8 anni.

Come è la realtà Fidas a PB?

G.: È una realtà variegata e ben consolidata sul territorio comunale. Siamo presenti a Peschiera Borromeo dal 1978, mentre Fidas Milano esiste dal 1959. Siamo un'associazione apartitica, apolitica e non legata a una specifica confessione religiosa, siamo profondamente aperti a tutte le persone di buona volontà che condividono con noi il valore della donazione di sangue gratuita, volontaria e periodica come prevede la legge. Proprio per questo siamo trasversali, raccogliendo l'adesione di cittadini i più diversi ma accomunati dal medesimo obiettivo. Il nostro primo pensiero va ai pazienti, destinatari concreti del gesto del dono. Ma ci rivolgiamo anche a chiunque desideri avvicinarsi alla donazione di sangue, accompagnandolo in un percorso di consapevolezza e solidarietà. Sosteniamo e motiviamo i nostri donatori abituali, affinché sentano sempre vivo il senso di appartenenza a un'associazione senza fini di lucro e

non perdano mai le ragioni profonde di questo gesto civico e umano. La sezione di Peschiera è organizzata con un proprio Direttivo che si rinnova ogni tre anni con elezioni che coinvolgono tutti i soci (e non solo i donatori attivi ma anche quelli a riposo). Il Direttivo è composto da 16 persone.

Qual è l'obiettivo di Fidas per il 2026?

G.: Il vero obiettivo della nostra associazione - non solo a livello di Peschiera - ma di tutta Fidas Milano è il giusto ricambio generazionale. Che non vuol dire fare a meno della passione e competenze di chi ha condotto l'associazione fino a qui, ma al contrario valorizzare queste passioni e trasmetterle ai più giovani affinché nel prossimo futuro possano assumere ruoli di responsabilità nella gestione. Il mondo intorno a noi è profondamente cambiato ed è variato anche il modo di fare associazionismo. Si va in pensione sempre più tardi e quindi c'è bisogno di maggiori persone che trovino tempo da dedicare all'associazione. Non serve essere componenti del Direttivo per trovare tempo e modo per impegnarsi.



In Fidas si può donare sangue, plasma, piastrine, globuli rossi...ma anche il tempo. Siamo impegnati a promuovere questo: dona il tuo tempo, la tua passione, le tue competenze. Anche una sola ora all'anno per noi sono preziose

In termini di donazioni, come è l'adesione e la risposta dei più giovani? Come è andato il 2025?

G.: La nostra sezione nel 2025 ha avuto questi numeri:
✓ 359 donazioni totali di cui 327 di sangue intero e 32 in aferesi.
✓ 221 donatori attivi di cui 159 maschi e 62 femmine.
✓ 1,62 l'indice donazionale per donatore. In linea con il dato nazionale che è di 1,6.
✓ Sono stati 14 i nuovi donatori nel 2025.
✓ 3 i donatori "recuperati" e cioè donatori che non donavano da

anni e hanno deciso (o hanno potuto riprendere a donare per esempio dono una gravidanza o un soggiorno all'estero).

✓ 24 i donatori esonerati (per raggiunti limiti di età o per patologie)

✓ I donatori giovani (tra i 18 e i 25 anni), rappresentano il 7% del totale mentre l'età media dei donatori è di 47 anni.

Come è la risposta alla donazione da parte delle nuove generazioni?

G.: I giovani rispondono bene. Alcuni sono motivati di loro e ci contattano e diventano donatori regolari. Per altri bisogna fare una campagna di promozione e informazione ma una volta a conoscenza dell'importanza del dono abbracciano la nostra missione. I giovani sono davvero, non nel senso vuoto del termine, il nostro futuro e su loro crediamo moltissimo.

Quali iniziative state proponendo sul territorio?

G.: Da oltre 23 anni siamo presenti nelle scuole con il progetto "Un mare di gocce", rivolto agli studenti delle scuole primarie,



secondarie e superiori. Grazie alla collaborazione con il corpo docente e all'inserimento del progetto nel Piano dell'Offerta Formativa, aiutiamo le nuove generazioni a comprendere che il sangue non si può produrre: si può solo donare. Siamo all'interno della Consulta del Volontariato (di cui sono anche Presidente) e organizziamo eventi sul territorio come la Bici-clettata dell'Arcobaleno di settembre e tutte le iniziative che l'Amministrazione comunale propone. Inoltre, collaboriamo con altre associazioni per la realizzazione di eventi in comune, per esempio con AIDO e con gli Amici del Terzo Mondo. Collaboriamo anche con l'Azienda Speciale Farmacie Comunali di Peschiera Borromeo. Abbiamo avuto degli incontri con gli scout della nostra città e con il Gruppo Giovani della Parrocchia.

<https://www.fidas-milano.it>

Cerco Casa

...disperatamente...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155

♥ UFFICIO TUTELA ANIMALI MEDIGLIA: ADOZIONE DEL CUORE PER LUNA♥



Luna

AD OGGI NESSUNA RICHIESTA PER LUNA!

Potete vedere dalle foto come vive, possibile che fra tantissime famiglie che adottano cani anziani non ce ne sia una che voglia donare una nuova vita a LUNA? Non andate lontano, Luna è a Mediglia. Vi conquisterà subito: non ha grandi esigenze, ha 10 anni, si accontenta di tre passeggiate al giorno ed è dolcissima con le persone, nei suoi occhi c'è una dolcezza infinita che apre il cuore!

Per info: 392 007 9155 Antonella Gullo, Consigliere delegata Ufficio Tutela Animali

NATHAN

ADOZIONE URGENTE PER NATHAN

Non abbiamo molto tempo perché questo piccolino dovrà separarsi dalla sua famiglia!

NATHAN, taglia piccola, nonostante i suoi 14 anni è ancora energico, bravissimo con persone e bambini, non va d'accordo con cani maschi.

Per info contattare l'ufficio Tutela Animali di Mediglia al nr 392 007 9155



TEQUILA



La bellissima TEQUILA, per noi TEKY, ha 4 ed è 3anni che cerca casa ma per tutti è un fantasma...Perché? MAI una richiesta, non ha diritto anche lei di essere amata? No cani femmine e gatti, no bambini, Tequila si trova in pv di Cremona per info 346 826 4655



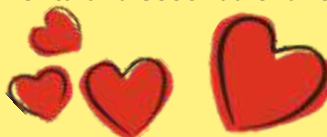
DIAMOCI LA ZAMPA

via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI) - 347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

diamocilazampaonlus@gmail.com



Giovannino 11 anni di dolcezza ...
trovato in strada con cicatrici
sul muso, probabilmente
non era abituato alla vita randagia
... merita una seconda chance



GIOVANNINO



ADOTTAMI



Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Tempo di dichiarazioni! non dimenticate la destinazione del 5 x 1000 !

Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale) per sostenere le attività di volontariato. E' per noi associazione una forma di sostentamento diretto molto

importante e che al contribuente non costa nulla !

Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell' apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione

97080630151

e apponi la firma. Facilissimo aiutarci. Grazie



La nostra associazione si basa esclusivamente sul volontariato, fondamentale risorsa per aiutare i nostri amici a 4 zampe.

Siamo sempre alla ricerca di volontari da inserire nel nostro Team per aiutare i cani del rifugio, per la loro pubblicizzazione, per le raccolte fondi, per i social ... !!!

Cerchiamo passione, un po' del vostro tempo, energia positiva e tanta voglia di fare...

Cambia la tua vita e quella di tanti cani in cerca di casa, diventa volontario, farai del bene a loro, ma anche a te stesso :-)

Per info: 3475486359 - vivianadizdue@gmail.com
Sede San Donato Milanese - rifugio Arzago d'Adda

RUBRICA GRATUITA



Pubblicare i vostri annunci è facile!
Inviare una mail a:
impronta.redazione@gmail.com
oppure scrivete a:
Moves - Redazione L'Impronta
Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

**IMPIEGATA
CON PLURIENNALE ESPERIENZA**

clienti/fornitori, commerciale e amministrativa
offresi PART-TIME POMERIGGIO.
Valuto anche posizioni reception/centralino.
Disponibilità immediata.
Cell. 3387724282

CERCO

LAVORO PART TIME come segretaria
receptionist, piccole mansioni.
Sonia 346 872 2104

Laureanda in economia
impartisce lezioni
di **MATEMATICA** e **SPAGNOLO**
Giulia 342 0003004

Residente a San Donato Milanese,
cerca lavoro come
IMPIEGATA PER PRATICHE D'UFFICIO
possibilmente part time al mattino.
Stefania Tel. 347 092 0874

Cercasi
**LAVORANTE O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA
CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.**

Le Ragazze - Piazza della Costituzione,
Mezzate - Peschiera Borromeo - Tel. 02/94386990

AIAS ETS Milano

ricerca EDUCATRICI ed EDUCATORI
da inserire in contesti di educativa
scolastica e/o domiciliare a Milano
e sui comuni del sud est milanese.
Inviare il proprio curriculum a:
areasociale@aiasmilano.it

**DISTRIBUZIONE VINI
ricerca
AGENTE
DI COMMERCIO**

**PER ZONA MILANO SUD EST
E BASSA BERGAMASCA**

INVIARE CURRICULUM A:
selezioni@in-serviziit.it

La Tenera Carla
di Carla Bordoni

**LA ZEBRA
MARGHERITA**


La zebra Margherita
si è da poco trasferita
dall'Africa Orientale in
Islanda per studiare
il fenomeno
dell'aurora boreale.

Margherita è una giovane
promessa ricercatrice
e da questa esperienza
saprà coglierne l'essenza:
applicare le sue capacità
a favore dell'umanità.

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530 ☎

TUTTOFARE

SOSTITUZIONE
E RIPARAZIONE
TAPPARELLE E CINGHIE
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE
MONTAGGIO/SMONTAGGIO
MOBILI - PORTE
SERRAMENTI
SERRATURE
IMBIANCATURE
PICCOLI LAVORI EDILI
SOSTITUZIONE LAMPADE
VETROFANIE
INSEGNE
SCRITTE ADESIVE

Alessandro
348.88.05.126

HOBBY & TEMPO LIBERO

di Alessia Iannotti



BRISCOLA



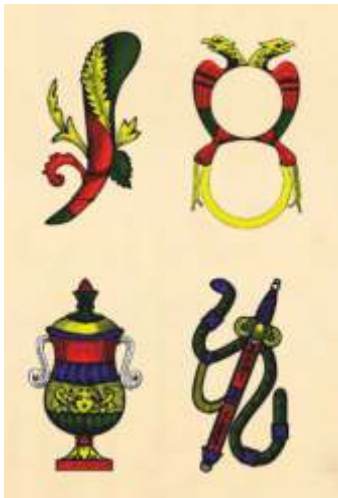
il gioco che unisce tavoli e generazioni

Se chiudi gli occhi e pensi a un pomeriggio d'inverno in un bar di paese, il suono delle carte che si mescolano, qualche risata e un "briscola!" gridato al momento giusto sono immagini che ti restano impresse. La briscola non è solo un gioco di carte; è un rito collettivo, un filo che lega generazioni e regioni d'Italia, dalla Sicilia al Piemonte, passando per i vicoli di Napoli e le piazze dell'Emilia.

LE REGOLE, per chi non le conoscesse, sono semplici ma la strategia richiede attenzione: due o quattro giocatori, un mazzo di carte italiane, e il mazziere che distribuisce tre carte a testa.

L'OBIETTIVO? Accumulare punti attraverso prese astute, ricordando sempre che la briscola – il seme dominante – può ribaltare ogni partita in un attimo. Ci sono carte che pesano più delle altre: l'Asso e il Tre sono le stelle della partita, capaci di cambiare il destino di un round con un solo gesto. Ma la bellezza della briscola non sta solo nella tattica. Sta negli sguardi tra i giocatori, nei piccoli inganni, nelle alle-

anze temporanee, negli scherni bonari di chi perde una mano ma ride lo stesso. Nei bar, la briscola è spesso accompagnata da un caffè bollente o da un bicchiere di vino rosso; nelle case, tra nonni e nipoti, diventa occasione di insegnamento e complicità.



CURIOSITÀ? Esistono varianti locali che rendono ogni tavolo unico: in Puglia, ad esempio, si può giocare con il "trucchiello", in Veneto il punteggio si conta diversamente. E in alcune città del Sud, la briscola diventa quasi un'arte di lettura del pensiero altrui, dove anticipare la mossa dell'avversario è più

importante della fortuna delle carte.

In un'epoca in cui il digitale tende a frammentare il tempo e lo spazio, la briscola resiste come piccolo baluardo di socialità autentica. Non serve essere grandi strateghi per godersela: basta il piacere di stare insieme, di sentire il fruscio delle carte e il brivido di un Asso che cambia la partita. Ogni partita è diversa, ogni tavolo racconta una storia. E in fondo, forse è questo il vero punto della briscola: non vincere, ma vivere il gioco. ●

L'OPINIONE | Parliamo di referendum

di Massimo Turci

Come si fa a non parlare di referendum? Ci proviamo anche noi. Innanzi tutto modificare la Costituzione non è un delitto di lesa maestà, la nostra Costituzione è stata modificata 46 volte in 80 anni e, pur essendo sempre ottima e valida, ogni tanto un ritocco ci vuole.

In questa occasione saranno 7 gli articoli oggetto di modifica, tra i passi più importanti la separazione delle carriere tra giudice e PM, iniziamo col dire che oggi si va a modificare una legge Fascista del 1936 a firma Grandi poi rivista nel 1941, con la separazione l'Italia va ad adeguarsi agli altri stati democratici europei, mentre per le carriere unite sono schierati per lo più Paesi antidemocratici come Cina, Arabia, Bengala, Corea del Nord. È importante chiarire che la riforma non incide sull'autonomia esterna dell'ordine giudiziario, che resta garantita dalla Costituzione.

Giudici e pubblici ministeri continuano a essere soggetti soltanto alla legge e non vengono posti in alcun rapporto di dipendenza dall'esecutivo o da altri poteri dello Stato. Quindi con la riforma chi sceglie di fare il PM farà la sua carriera in questo ruolo, il giudice farà altrettanto.

Alcuni dicono che la separazione delle carriere è già prevista, ma non è così: è prevista la separazione delle funzioni, in realtà poco praticata, ma il referendum rende definitiva una modifica organizzativa necessaria. La novità riguarda invece l'organizzazione interna dell'autogoverno. Con la riforma, ciascuna carriera dispone di un proprio Consiglio Superiore, competente a gestire gli aspetti fondamentali della vita professionale dei magistrati.

Questa scelta mira a rendere più netta la distinzione dei percorsi e a rafforzare l'autonomia reciproca tra funzione giudicante e funzione requirente. Il Presidente della Repubblica mantiene un ruolo di garanzia, assicurando continuità e equilibrio istituzionale nel nuovo assetto. In pratica fino ad oggi vi è stato un solo CSM, eletto in base a correnti interne alla magistratura, molto poco propenso a giudicare gli errori dei colleghi ma molto disponibile a favorire le carriere dei colleghi della propria corrente.

Per superare questo scoglio viene introdotto il sorteggio. È utile precisare che la riforma non modifica la composizione complessiva degli organi di autogoverno sotto il profilo del peso della magistratura: la componente togata resta largamente prevalente, secondo percentuali analoghe a quelle già previste dall'assetto attuale. La discussione riguarda quindi non l'autonomia o la composizione dell'organo, ma le modalità di selezione dei suoi componenti. Il sorteggio viene presentato come uno strumento idoneo a spezzare assetti consolidati e a favorire una maggiore neutralità degli organi di governo interno. In questa prospettiva, la selezione casuale dei componenti dovrebbe limitare la formazione di equilibri stabili e ridurre il rischio che le decisioni siano influenzate da logiche di appartenenza.

Un ulteriore elemento centrale della riforma sottoposta a referendum riguarda il sistema dei procedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati. Il testo approvato dal Parlamento prevede l'istituzione di una Corte disciplinare di rango costituzionale, chiamata a esercitare la giurisdizione disciplinare sia nei confronti dei magistrati giudicanti sia di quelli requirenti.

La Corte disciplinare è composta in parte da magistrati e in parte da giuristi esterni, cioè professori ordinari di Diritto con 15 anni di esperienza nel ruolo. Al di là delle posizioni favorevoli o contrarie, il referendum sollecita una riflessione più ampia sul modello di giustizia e sui meccanismi di equilibrio tra le funzioni. Il confronto riguarda temi strutturali, come l'autogoverno, la rappresentanza interna e il ruolo delle dinamiche associative, e si inserisce in un dibattito che coinvolge istituzioni, operatori del diritto e cittadini. Per orientarsi in modo consapevole è utile analizzare il contenuto della riforma e le conseguenze giuridiche dell'esito referendario, evitando letture semplificate o esclusivamente politiche. Quindi chi banalmente cerca di ridurre il referendum ad un voto pro o contro il governo sbaglia anche perché in caso di vittoria del no il problema si riproporrebbe necessariamente, in quanto l'Italia sarebbe l'unico Stato Europeo con un ordinamento giuridico diverso dagli altri Paesi. Se in fine qualcuno dovesse chiedere al vostro articolista come voterà, non ho problemi a dire che il mio voto sarà SI. ●



A CURA DI CARLA PAOLA ARCAINI
CON MASCHERE IN MOVIMENTO, V&E, DUO ESSENTIAL E ARTISTI VARI

GIOVEDÌ 5 MARZO, ALLE 20:30

SALA POLIVALENTE CENTRO ANZIANI, VIA DELLA CHIESA, 3

INFO E ISCRIZIONI
388 5668 846 | EVENTI@SPAZIOAPERTOSERVIZI.ORG
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, ORE 9-12 / 14-15

www.comune.sandonatomilanese.mi.it

f t i n x y z @comuneSDM

Periodico di informazione Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale: Giorgio Conca
Direttore Responsabile: Enrico Kerschaft
Coordinatore di Redazione: Massimo Turci

Hanno collaborato:
Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini, Daniele Bertoni, Carla Bordoni,
Emanuele Caruso, Fabio Del Prete, Dario De Pascale, Angelino Gentile,
Alessia Iannotti, Diletta Leone, Teresina, Andrea Zanatti.

Impaginazione e grafica: Barbara Benvegnù
Pubblicità: Moves srl - Mediglia (Mi)

Stampa: Servizi Stampa 2.0 S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

idee

the place to be



Scopri, vivi, condividi.

TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 20.00

PAULLESE
CENTER

paullesecenter.it

